

## NOTIZIE DEL MONDO

Num. SABATO 15. Luglio 1775. 56.

## FRANCIA

PARIGI 26. Giugno.

**M**onsignor' il Conte d' Artois ha preso un palco alla Commedia Francese, e pare che preferisca questo spettacolo a tutti gli altri, che in verità se non è il più magnifico, è almeno il primo per la bellezza, e per il numero dei Capì d' Opera, che vi si rappresentano.

Il Sig. Conte di Buat ha ottenuto dal Re la permissione di ritirarsi dagli affari per qualche tempo; il cattivo stato di sua salute alterato dalle lunghe fatiche l' obbliga a prender qualche riposo; ma i suoi talenti generalmente conosciuti fanno desiderare ch' ei non abbia rinunziato per sempre alla Carriera Politica.

E' stato arrestato l' Inspettore delle Macellerie di Melun, che nell' ultimo Mercato di quella piccola Città aveva fatto dei discorsi sediziosi per rapporto al grano rincarato; sono state parimente prese tre donne che s' erano unite a questo declamatore, e che ammutinavano il popolo colle loro grida.

La terribile epizootia, che ha desolale le Province Meridionali della Francia ha dato luogo ad una Memoria anonima su questo soggetto molto istruttiva pubblicata da poco tempo, nella quale si assicura, che bisogna usare contro questa funesta malattia i rimedi refrigeranti, e non i cordiali. Subito che si conosce il male, dice l' anonimo, bisogna mettere i bestiami in dieta, e non nutrirli che con acqua pura, nella quale si scioglie una certa quantità di sale di nitro; questo sale è un eccellente diuretico, tiene il ventre purgato, e rinfresca, come è noto. Si possono ancora dare a questi animali dei lavativi refrigeranti; imperciocchè il gran fuoco interno condensa, e dissecca gli alimenti nello stomaco. L' anonimo fa ancor dare alle bestie malate due once di fiori di zolfo, ed un'

oncia di sal di nitro in bevanda per 3 ore. Si deve continuare l' uso dell' acqua del sal di nitro, e dei cristeri rinfrescanti. Se si sono formate delle deposizioni in qualche parte, bisogna aprirle con un rasojo, applicare sulla piaga un unguento suppurativo composto di trementina once 1. cerussa in polvere, cera in pezzi, olio di lino, o di olive once 2. per ciascuna specie, resina in polvere once 1. Tutta la composizione si tiene a fuoco lento, e si deve continuamente mescolare per lo spazio di 6. ore. Quest' unguento può anche servire per le piaghe del corpo umano. Si fatte osservazioni, come quelle che tendono al pubblico vantaggio, meritano di esser riferite.

Il celebre Sig. di Marmontel dell' Accademia Francese in una lettera a un suo Amico in data degli 11. giugno da Reims ha reso conto della cerimonia della Consacrazione del Re; noi crediamo di far cosa gratissima a tradurla.

## AMICO.

„ O non sapeva che cosa m' impegnassi allorchè promisi di descrivervi la cerimonia augusta, ond' ero per esser testimone. Tutto ciò che interessa l' immaginazione si può dipingere; ma come mai delineare ciò che tocca, e penetra l' anima? Questo è impossibile; bisogna vederlo affin di goderne ..

„ Si crede di farsi una grandissima idea di questa pompa solenne, di questa festa nel medesimo tempo politica, e religiosa, nella quale in faccia del Cielo, e della Nazione il Monarca vien' ad imprimere un carattere più sensibile, e più inviolabile ancora ai suoi doveri, e ai suoi dritti. Uno si rappresenta un giovane Re già conosciuto per voler il bene, e per occuparsene incessantemente, ricevuto per tutto come l' oggetto della speranza dei suoi Popoli; si siegue cogli occhi nel suo cammino; nelle Città,



tà, nelle Campagne si sente lodare, e benedire; a Reims 100. mila dei suoi sudditi l'aspettano; ei vi comparisce in tutto lo splendore della Sua Maestà; questa moltitudine lo circonda, e s'affolla intorno al suo cocchio; l'aria rimbomba al suo passare d'acclamazioni, e di veti: fin qui tutto è semplice, e giusto.

„Uno può immaginarsi eziandio la cordialità dei Remensi, la loro sollecitudine a adempire tutti i doveri dell' Ospitalità, di cui lo zelo lor proprio passa ogni limite; questa emulazione lo devole non è che l'effusione della gioia, posciachè è naturalissimo all'uomo felice di desiderare che tutti siano felici con esso lui.

„Quindi non fa più sorpresa la magnificenza d'una Città che ripone la sua gloria nel ricevere il suo Re, nel possederlo nel suo seno; e benchè sia cosa rara il vedere in una sì grande affluenza l'ordine, la calma, la polizia la più tranquilla e sicura, l'abbondanza di tutto, e nel trasporto della felicità pubblica una vigilanza sì saggia, che senza raffrenare la libertà previene ogni licenza; non si vede non ostante in tutto questo, se non che un bell'esempio, e in ammirandolo si concepisce.

„Che cosa è dunque, voi mi direte, quella che sorpassa la credenza e l'immaginazione? E' ella la pompa stessa della Ceremonia? Nò, Amico; l'oggetto l'annunzia; e quantunque nel Tempio il più maestoso, decorato d'un gusto saggio e nobile si sia visto riunito tutto ciò che il Trono, e l'Altare, la Nobiltà, e il Sacerdozio, la Chiesa, la Corte, e lo Stato hanno di più rispettabile, edì più imponente; quantunque in questa augusta e numerosa Assemblea il Prelato giovine ancora e già distinto abbia osato di far' intendere al Re (*ved. n. 55. pag. 433.*) il linguaggio austero, e sensibile della verità coraggiosa, dell'umanità gemente; tuttavia nè questo preludio degno della solennità, di cui portava il carattere, nè questa solennità medesima nel suo religioso splendore non sarebbero stati l'oggetto del vostro stupore.

„Voi avreste veduto il nostro buon Re (perocchè un solo anno di Regno già ha meritato un tal titolo), voi l'av-

reste veduto con quella semplicità che dipigne il candore del suo animo, senza fasto, senza ostentazione, senz'apparenza di vanagloria, nel mezzo d'una pompa sì propria ad abbagliarlo, conservare quella dignità savia, che è la decenza del suo rango; ma voi sapete quanto la vanità l'offende; ei non ha fatto se non che esser simile a se stesso.

„Che ho io pertanto da dirvi di più? Ciò che è impossibile, io lo ripeto, d'immaginare, e di descrivere: l'impressione repentina, e profonda che ha fatta sopra tutti gli spiriti il momento, nel quale i Pari di Francia avendo collocato colle loro mani, e sostenuto sulla testa di Luigi XVI. la Corona di Carlo Magno, il Re si è mostrato in compagnia di quel nobil corteggio sopra una Tribuna elevata, che separa il Coro, e la Navata dove era inalzato il suo Trono, e si è assiso sopra di esso fra la sua Nobiltà, e il suo Popolo; rappresentatevi questo Quadro.

„Appena lo strepito delle trombe, delle campane, dell'artiglieria annunzia l'Incoronazione, le porte s'aprono, il popolo in gran calca inonda questa Chiesa immensa, e nell'istante fa risuonare le volte d'un concerto di *Viva il Re*, che ripete echeggiando la moltitudine degli Assistenti, onde tutto il recinto del Coro è ripieno a guisa d'Antiteatro. Questi gridi mille volte rimandati dal Santuario ben lungi al di là dell'atrio, fanno tacere i canti della Chiesa, allorbiscono il suono delle trombe, cuoprono lo strepito delle campane, e quello del cannone.

„Allora è che una tenerezza inefabile ha occupato tutta l'Assemblea, e son cadute dagli occhi le lacrime. Allora è che tutte le voci essendo soffocate dai singulti, un moto involontario ha eccitato dei battimenti di mani, che istantaneamente son diventati universali. I Grandi, la Corte, il Popolo animati dall'istesso trasporto non hanno avuto che la stessa maniera d'esprimerlo; l'ebrietà era al colmo, e non è stato altro che un'alternativa rapida d'acclamazioni e d'applausi.

„Ma possio dimenticare in questa Pittura ciò che vi è stato dipinto recan-



tes: La Regina che aveva seguitato coll'occhio tutti i dettagli della cerimonia col più tenero interesse, immobile, attenta, e respirante appena, non perdendo di vista il Re nemmeno un istante, sosteneva la sua commozione, e si sollevava per mezzo delle sue lacrime; ma all'punto della grande inondazione dell'allegrezza universale, a questo punto del più bel trionfo che abbia mai decretato l'amore, l'impressione è stata troppo forte; ella non ha potuto resistervi, ed obbligata ad uscire per respirare ha perduto alcuni istanti del più bel giorno della sua vita. Questa scena toccante non ha fatto che raddoppiar l'entusiasmo dell'Assemblea, e quando la Regina è ricomparsa, la Nazione ha compiuto il più caro dei voti del suo Re, e l'ha fatto goder a vicenda dell'omaggio indirizzato alle virtù della Regina.

„ Tale è stato, Amico, questo spettacolo augusto, e sublime. Un Africano n'è rimasto quasi intenerito al pari di noi. Sì, l'Inviato di Tripoli è diventato Francese in questo momento; io ero preso di lui, e l'ho visto bagnato di lacrime. „

„ Il Re è stato accompagnato, fino al suo Palazzo con nuove acclamazioni. Egli è parso sensibilmente commosso dai contrasti d'amore del suo popolo. Qual novello pegno per la Francia delle premure ch'egli si dà della sua felicità. „

„ All'uscire dal banchetto il Re avendo sentito che il popolo radunato alle porte del Palazzo bramava di rivederlo ha fatto annunziare, che andava a passeggiare nella Galleria esteriore che dal Palazzo conduce al vestibolo della Chiesa. Il popolo da se stesso si è disposto in due file sotto questo portico. „

„ Il Re si è avanzato senza guardie, senza corteggio, e sola colla Regina ha passeggiato per lungo tempo nel mezzo alla folla, lasciandosi toccare dagli uni, porgendo l'orecchio ai voti degli altri, rispondendo con bontà, fermandosi anche con compiacenza se taluno voleva parlargli, dando a tutti con i suoi sguardi delle testimonianze dell'amor suo. Questa popolarità non ha sorpreso la Città di Reims; erale già stata preventivamente notificata; per mezzo d'una risposta del Re, allor quando gli si era do-

mandato se si dovevano tappezzare secondo l'antica usanza le strade per cui doveva passare S. M. *Non si mette alcuno strato, ha risposto il Re; io non voglio nulla che impedisca il popolo, e me di vederci.* „

Voi confesserete, Amico, che questo è un bel giorno da consacrarsi nell'Istoria. „ Io sono ec.

## GRAN-BRETTAGNA

*Continuazione della nuova di Londra del 23. giugno.*

Nel 16. il Lord Townshend già Vicerè d'Irlanda rimette al Re i Piani di tutti i Porti, e Fortificazioni di quel Regno. Spediti qui dal Conte d'Harcourt Vicerè attuale, a cui è stato rispedito oggi un Espresso con delle istruzioni per il risarcimento immediato dei Forti, e Castelli.

Nel dì 20. si tenne un'Assemblea della Cittadinanza, in cui dopo avere stabilito il diritto, che non è mai stato contrastato al Lord Maire, agli Aldermanni, e Cittadini d'indirizzarsi al Re appiè del suo Trono, fu decretato che la proibizione, che si vorrebbe far loro di usarne, non potrebbe tender' ad altro, che a far sì, che S. M. non fosse informata dei mali, e delle oppressioni del popolo. Laonde fu concordemente risoluto di presentare al Re una rimostranza su questo soggetto. Un'altra rimostranza fu quindi proposta sopra le sinistre circostanze attuali, e particolarmente sull'infelice situazione dei nostri simili sudditi in America, e anche questa passò alla pluralità dei voti, dopo essersi disputato articolo per articolo fra i Signori Stone, e Lee.

Il Conte di Dunmore, e il Sig. Martin Governatori rispettivi della Virginia, e della Carolina-Settentrionale hanno fatto qualche passo per arrestare i movimenti imperuosi, che si son suscitati per ogni dove, dopo il fatto delle Truppe del Re, e della Milizia Provinciale; ma non non siamo informati abbastanza nè delle particolarità, nè delle conseguenze delle loro misure per dirne qualche cosa di positivo. Il Governo ha preso qui al suo servizio 4. Vascelli di costruzione leggiera per ispedire con essi i Dispacci in America, e per riportar



444  
tar quegli dei Governatori di quelle Colonie, affine d'essere informato più presto di ciò che segue, e provvedervi secondo il bisogno.

## P A E S I - B A S S I

HAYA 23. Giugno.

Al Principe di Nassau Using morto nel 22. corrente succede il Principe Ereditario Carlo Guglielmo Luogotenente Generale d'Infanteria al servizio di questa Repubblica.

Le misure che ha preso la Corte di Berlino per favorir la pesca dell'aringhe della Compagnia d'Embsen hanno messo il Senato d'Amburgo nell'impotenza di adempire tutte le condizioni della Convenzione conclusa colla Repubblica nel 1609, ed ha fatto a questo proposito delle rappresentanze. Le LL. AA. PP. han fatto rispondere, che sperano che il Senato rimetterà con sollecitudine in tutto il suo vigore una tal Convenzione, tosto che le circostanze saranno più favorevoli.

## D A N I M A R C A

COPENHAGEN 16. Giugno.

La prima Sessione del Tribunal Supremo è stata terminata alcuni giorni sono; in quel tempo la Corte andò a pranzo a Marienlust, ed il Re profittò d'una tale occasione per far la rivista dello Squadrone degli Usseri, che è di guarnigione a Helsingburg per la guardia del Sund. Questi Usseri son quegli stessi, che guardavano la Regina Carolina-Matilde, allorchè le fu permesso di passeggiare.

## S V E Z I A

STOKOLM 3. Giugno.

Son qui arrivati il Conte di Kaunitz, e il Sig. di Simdila, il primo da Vienna per la Pomerania, e Ystad, il secondo da Copenhagen ove ha riseduto come Inviato della Corte di Pietroburgo; egli avrà qui il medesimo carattere di cui è rivestito il Conte di Kaunitz.

Benchè la proibizione di stillare i grani debba cessare all'anno nuovo, l'animosità del popolo nonpertanto non si rallenta contra gli Uffiziali destinati a mantenere fin a detto tempo una tal polizia. Un Visitatore che avea preso alcuni utensili propri allo stillo è stato ferito per pericolosamente con un colpo di fucile.

## G R A N - R U S S I A

PIETROBURGO 2. Giugno.

E' stato oramai pubblicato in tutte le Città dell'Impero il Manifesto relativo alla pace conclusa, e le grazie che l'Imperatrice degnasi d'accordare in tal occasione ai suoi popoli; per tutto si sono fatte delle allegrie, ed i Templi si son ripieni di gente, che non cessa di pregare per la conservazione di una Principessa, che fa la gloria, e la felicità dell'Impero.

## P O L L O N I A

VARSAVIA 14. Giugno.

I nostri Cittadini ricevono al presente delle visite, che loro non piacciono punto, e sono quelle delle persone deputate a fare uno stato esatto dei fuochi di ciascuna casa; si comincerà a percipere il Dazio, a cui sono state sottoposte, per S. Michele che è l'epoca del primo pagamento di questa nuova imposizione.

Vi sono diversi generi di commestibili, e specialmente di quegli di prima necessità, che cominciano a mancare nel Regno, che una volta ne somministrava tanti altri; benchè ognuno conosca gli effetti funesti dell'Anarchia, che proscrive ogni economia ragionevole, si è voluta cercare la causa di questa carestia, e non si è trovata, perchè si andava cercando dov'ella non è.

Il Tribunale Dietinale stabilito in Pollonia per giudicare dopo il termine d'una Dieta i delitti di Stato, e la previnizione dei Giudici degli altri Tribunali accusati d'essersi lasciati corrompere, fece jeri la sua apertura nella sala dei Senatori alla presenza del Re. Nell'assenza del Principe Lubomirski Gran-Maresciallo della Corona ha fatto le funzioni della sua carica il Principe Poninski Gran-Tesoriere, e nominato Presidente di questo Tribunale dall'ultima Dieta. Il Sig. Tyszkiewicz Notaro di Lituania ha fatto quelle di Referendario; ma siccome non si son presentate Cause, la sessione fu prorogata dopo che i Consiglieri estratti dall'ordine Equestre ebbero prestato il giuramento consueto. Si era creduto che dopo lo stabilimento del Consiglio Permanente questo Tribunale Sovrano anticamente stabilito per reprimere



mere i disordini dei Grandi, e l'abuso della Potenza, non avrebbe avuto più luogo; ma quegli che presentemente hanno interesse di restringere l'autorità del Consiglio son riusciti a farne confermare la continuazione dalla Dieta.

MARIENVERDER 17. Giugno.

Il Sig. di Benoit Ministro di Prussia presentò già al Consiglio Perpetuo una Memoria, in cui domandava al Re suo padrone la permissione di esportare 240 mila misure di segale dagli Stati della Repubblica, senza pagar la gabella di uscita. In essa Memoria facevasi un complimento al Consiglio riguardo alla resistenza che fece, allor quando il Gran-General della Corona richiese dalle Truppe il giuramento di fedeltà. Non ostante però il complimento, l'esenzione della gabella non è stata accordata, sebbene sia stato concesso il grano contro la pubblica aspettazione.

Il 28. del mese passato fu un giorno notabile per i Dissidenti di Pollonia; essi celebrarono una Festa per ingraziare il Cielo delle prerogative, che la Russia ha fatto loro accordare nell'ultima Dieta. Questa Festa è stata celebrata anche a Varsavia. Il Sig. Scheidementel pronunziò in tal occasione un Discorso nella Cappella Danese, dove fu cantato *Solenne Te Deum*. Dopo la celebrazione di detta Festa i Dissidenti prelerono di consenso la risoluzione di spedire a Mosca, come fu detto, il Colonnello Zalenki per render grazie all'Imperatrice di Russia delle libertà, che essi godono. Il Deputato è nell'istesso tempo commissionato di far una Colletta per i poveri della Comunion Protestante.

G E R M A N I A

VIENNA 3. Luglio.

Il dì 30. giugno verso le ore 3. pomeridiane comparve inaspettatamente S. M. l'Imperatore a Laxemburgo. Il suo ritorno è stato di sommo giubbilo all'Augusta Madre, e Famiglia. Sono ancora qui giunti da Presburgo sull'avviso di detto ritorno l'Arciduchessa Cristina, e Duca Alberto per felicitare la Maestà Sua.

Si sente, che l'Imperatore non ripoierà molto tempo, poichè nel dì 18. corrente pensa di fare un viaggio per la

Transilvania, e di là in Pollonia, ove si dice sarà un grosso accampamento.

Giovedì sera 6. corrente le MM. LL. andarono a Neustadt all'incontro dell'Arciduca Ferdinando, e sua Sposa, che vi giungeranno il dì 9., e successivamente passeranno a Laxemburgo per trattenervisi fino al 16. e poi anderanno a stare a Schönbrunn.

Il caldo nella scorsa settimana è stato eccessivo, e secondo il Termometro di Reaumur fino ai 24., e 26. gradi; ma una buona pioggia caduta il dì primo corr. l'ha alquanto mitigato, e la Campagna ancora ha goduto, onde vi è tutta l'apparenza, che avremo un'abbondante raccolta in ogni genere.

RATISEONA 20. Giugno.

La seconda Classe dei Suddelegati della Camera Imperiale di Wetzlar farà rilevare il primo di luglio prossimo da quei della terza, e sona state prese tali disposizioni, che le altre due Classi potranno aver quantoprima il loro luogo.

T U R C H I A

COSTANTINOPOLI 3. Maggio.

È stata esposta agli occhi del pubblico la testa del crudele Agà Senseveli, che tempo fa avea rapito la bella, e coraggiosa moglie di Ferz Agà. Senseveli vedendosi alla fine serrato da tutte le parti, e costretto a rendere la geniale sua preda, ebbe la barbarie di farla trucidare. La Porta ordinò al Pascià di Cutzia, che in tutte le maniere cercasse di aver nelle mani il suddetto scellerato. Egli marciò con 7. mila uomini, ed ebbe la fortuna di arrestarlo. Presentemente si fa la ricerca delle ricchezze, che avea ammassato colle sue ruberie, ed estorsioni.

I T A L I A

VENEZIA 8. Luglio.

Questo Ambasciator Regio Cesareo Conte Durazzo ha fatto sapere al Governo, che nel Golfo si trovano dei Bastimenti armati, ed equipaggiati con Greci sudditi della Repubblica, stati licenziati dal servizio Russo, i quali infestano notabilmente il Commercio di Trieste. Il Governo per dimostrare la sua attenzione a tale rappresentanza ha subito spediti gli ordini opportuni al Provveditor Generale di mare, affinchè fac-



cia ogni sforzo per liberare il Golfo da simili pirati.

Il Conte Finocchietti Ministro Plenipotenziario del Re delle Due-Sicilie ha ricevuto dalla sua Corte il piacevole avviso di essere stato promosso al grado di Tenente-Generale degli Eserciti di S. M. Siciliana, con avere ordinato la M. S., che come tale sia considerato dal giorno della promozione già fatta, secondo la sua anzianità, sebbene in quella non sia stato nominato.

All' Articolo IV. pag. 75. del Regolamento Generale per la Chirurgia uscito ultimamente in Milano si legge, che essendovi proibito ai Chirurghi d' esercitare la medicina, egualmente s' intende proibito ai Medici di immischiarsi nella cura di malattie Chirurgiche sotto le pene intimate ai contravventori di questo Regolamento, purchè tali Medici non siano anche licenziati in Chirurgia.

MILANO 8. Luglio.

E' già pienamente mandata ad effetto la soppressione di questo Monastero di S. Lucia, e le Monache sono state ripartite in varj altri Monasteri.

Col ritorno da Mantova di S. E. il Sig. Conte di Firmian si ebbero notizie della felicità, con cui da quella Città avevano i Reali Arciduchi continuato il loro viaggio a Vienna. Si calcola che a quest' ora le LL. AA. RR. devono esser giunte a Neustadt, ed avere ivi trovata l' Augusta Imperatrice, con cui si faranno in cordiale e sciolta compagnaia trattate per due, o tre, giorni, per indi passare a Schönbrunn, e poi a Vienna.

Mercoledì arrivò qui l' Eminentissimo Cardinal Borromeo, il quale questa mattina è andato a Cesano, ove ritrovasi a villeggiare l' Eccellentissimo Conte Renato suo fratello.

Per lunedì prossimo è fissata la partenza del Ser. Duca di Modena per la sua Signoria di Varese.

BOLOGNA 11. Luglio.

L' Imperiale Accademia delle Belle Arti di Pietroburgo avendo anni sono richiesto a questa nostra Clementina di Bologna le proprie leggi, e d' entrare in corrispondenza, ed unione con essa, accompagnò la richiesta col dono di più Medaglie d' oro, e d' argento, e due Pa-

tenti d' aggregazione a quella Imperiale Accademia, una per il Segretario, e l' altra da conferirsi a quel soggetto, che più fosse piaciuto all' Accademia nostra il quale fu scelto meritamente nel celebre Professore Sig. Vittorio Maria Bigari Decano degli Accademici Clementini. In appresso essi Accademici Clementini credendosi in dovere di far conoscere anche in altra guisa il lor gradimento, collo speciale appoggio dell' Illustrissima, ed Eccelsa Assemblée dell' Istituto spedirono all' Accademia di Pietroburgo con lettera officiosa di ringraziamento, una Statuetta Anatomica tratta dall' originale del valeroso Ercole Lelli, e gettata in bronzo, e ripulita dall' egregio Professore Signor Sebastiano Cavina. Ebbe questo lavoro, e questo ufficio un favorevolissimo incontro appresso quegli Accademici, che si sono compiaciuti di testimoniare coll' inviare di bel nuovo in quest' anno in dono alla nostra una ragguardevolissima Raccolta di tutti i Marmi, e Pietre dure e preziose, che si trovano in tutto il vastissimo Impero della Russia, egregiamente ripuliti, e disposti, e con un' esatta descrizione de' loro nomi, ed e' luoghi ove si trovano, scritta in Francese, Tedesco, e Russo. Questo distinto dono si conserverà nelle Camere dell' Istituto fra l' altra Raccolta de' Marmi, e Pietre dure a perpetua memoria d' una così illustre distinzione della nostra Accademia Clementina.

FIRENZE 14. Luglio.

Lunedì S. E. il Sig. Duca Bartolommeo Corsini s'incamminò alla volta di Roma.

Martedì ripartì per Modena S. E. il Sig. Marchese Gio. Batista Machiavelli Consigliere intimo attuale di Stato, e Generale delle cacce di S. A. il Serenissimo Duca di Modena, ed ha lasciato un gran desiderio di se presso tutti coloro che hanno avuto il vantaggio di conoscerlo, e di trattarlo.

E' qui giunto il Reverendissimo Sig. Conte Colloredo Canonico d' Olmitz, e Sig. Conte Stanislao Potocki di Cezeville Generale Aiutante di Campo del Re di Polonia.

LIVORNO 12. Luglio.

Giunse sabato scorso in 6. giorni da

Ma-



Maone la Fregata da guerra Russa la *Cofanza*, comandata dal Capitano Cav. Alessandro Alexiano di 24. cannoni, e 45. uomini.

Domenica per il ricorrente giorno di nascita della Sovrana Russa tutta l'Ufficialità di tal nazione comparve nella maggior gala. Le quattro Fregate che sono in Radasi videro ricoperte di molte, e varie Bandiere, e tanto la mattina che la sera fu replicata una salva Reale. Lo stesso seguì lunedì giorno festivo (al V. S.) de SS. Apostoli Pietro e Paolo, del secondo dei quali porta il nome il Granduca delle Russie.

Sentesi che vicino alla Pianosa da due mezze Galeotte Tunisine sia stata predata una Barca Sorrentina, che oltre il carico di legname aveva a bordo 16. persone fra marinari e passeggeri, a' quali per altro riuscì di salvarsi all'Isola dell'Elba per mezzo del proprio Schifo. A quest'effetto non ha mancato questo Governo, e Ufficio di Sanità di comunicare per mezzo di una circolare a tutti i Castellani a Ponente, e Levante di questo Littorale Toscano una tal notizia pervenuta per la parte di Lungone, acciò stiano nella maggior vigilanza possibile per impedire qualunque tentativo di sbarco ed altro.

Possiamo adesso sicuramente asserire la seguita partenza della Flotta Spagnuola, mentre per riscontro certo avutosi da persona venuta di Spagna raccomandata a uno di questi nostri Negozianti siamo accertati, che la detta Flotta partì di Cartagena il 24. del caduto allorchè appunto erano arrivate, e si erano unite a quell'armata in detto Porto le due Regie Fregate da guerra Toscane l'*Etruria*, e la *Rondinella*.

Parimente da Nave Mercantile Danese giunta qui dallo Stretto jerlaltro abbiamo saputo che essa avea incontrato nel 24. suddetto sopra Cavo di Palos una porzione della Squadra Spagnuola in num. di 150. vele.

Questa mattina sul far del giorno si è posta alla vela verso Porto-Maone la Fregata Russa nominata la *Speranza* cogli equipaggi del General Conte Orlov.

ROMA 3. Luglio.

S. A. R. l'Arciduca Massimiliano sotto nome di Conte di Burgau si portò venerdì mattina con il suo nobile accompagnamento a visitare la Patriarcale Basilica di S. Pietro in Vaticano, nella quale occasione, servendolo di Antiquario Monsig. Angelo Fabroni Priore della Chiesa Conventuale dei Cavalieri dell'Ordine Militare di S. Stefano in Pisa, osservò con piacere tutti i numerosi nobili Depositi dei defunti Sommi Pontefici, e le Statue dei Santi Fondatori di molte Religioni, ma più in particolare fermossi a vedere la famosa Statua di marmo rappresentante la B. Vergine Addolorata, opera dell'insigne Scultore Michel' Angelo Buonarroti. Indi salì a vedere il lavoro dei Mosaici. Il dopo pranzo portossi a visitare la spaziosa Chiesa di S. Maria degli Angeli dei PP. Certosini, osservando in quella i molti nobili quadri di Altari, stati una volta nella Basilica Vaticana, ed ivi trasportati dopo averne fatte le copie in Mosaico, ed il nobile pavimento, rifatto tutto di fini marmi. Di lì si trasferì alla Chiesa di S. Maria della Vittoria dei PP. Carmelitani Scalzi; ed in appresso all'altra di S. Andrea a Monte Cavallo dei PP. della Missione, salendo a vedere la famosa Statua di marmo di S. Stanislao Koska, in atto di moribondo, opera dell'eccellente Scultore Sig. le Gros; e la sera onorò la Conversazione della Signora Marchesa de Fuy-Mombrun.

Il seguente sabato dopo pranzo si portò ad osservare il rinomato Anfiteatro Flavio, volgarmente detto il Colosseo, e le antichità, che si conservano nel Campo Bovario, trasferendosi la sera dalla Sig. Duchessa di Bracciano.

Domenica mattina si portò al Palazzo Pontificio Vaticano per vedere il ricco Museo Clementino, l'appartamento di S. Pio, e le famose pitture di Raffaele; il dopo pranzo andò a visitare la Chiesa di S. Sebastiano fuori le mura, scendendo a vedere le Catacombe dei Martiri; e la sera onorò la Conversazione della Sig. Principessa Altieri.

Lunedì mattina prese riposo, ed il dopo pranzo si trasferì al Palazzo di Vil-



218  
La Medici, e la sera si portò dalla Sig.  
Marchesa de los Balbases in Casa Co-  
lonna.

Martedì mattina portossi ad osserva-  
re la spaziosa, e celebre Biblioteca Vati-  
cana, nella quale si trovarono a ricevere  
l'A. S. R. l'Eminentiss. Sig. Card. Alef-  
sandro Albani Bibliotecario di S. Chiesa,  
e Monsig. Assemani Prefetto della stessa  
Biblioteca, osservando con piacere la di-  
sposizione dei numerosissimi libri, e Co-  
dici manoscritti, che vi si conservano,  
ed i Musei di essa, avendolo in tale oc-  
casione il prelodato Eminentiss. Porpora-  
to fatto servire di un lauto ed esquisi-  
to rinfresco. In appresso si trasferì a ve-  
der diverse pitture del Palazzo Pontifi-  
cio Vaticano, ove trovossi per raggua-  
gliarlo il Sig. Cav. Maron celebre Pittore.  
Il dopo pranzo andò a visitare la  
Chiesa di S. Agnese fuori le mura, os-  
servando il bel Ciborio di marmo soste-  
nuto da quattro colonne di porfido, fat-  
to fare dalla san. mem. di Paolo V., e l'  
Altare adornato di pietre preziose, den-  
tro del quale riposano i Corpi della de-  
tta Santa, e di S. Emerenziana. Di lì passò  
a vedere le due Ville Bolognetti, e Patri-  
zi; e la sera volle onorare la Conver-  
sazione della Signora Principessa San-  
ta Croce.

Mercoledì mattina si degnò d'in-  
tervenire al grandioso banchetto fat-  
togli imbandire dall'Eminent. Sig. Card.  
de Bernis, Ministro Plenipotenziario di  
S. M. Cristianissima in questa Corte, al  
quale intervennero ancora gli Eminent.  
Sigg. Card. Serbelloni, Corsini, Pallavi-  
cini, Giraud, Conti, de Zelada, Alessan-  
dro Albani, Orsini d'Aragona, e Acqua-  
viva; i Sigg. Ambasciatori di Venezia,  
di Malta, e di Bologna; diversi Ministri  
Regj, Prelati, ed altra cospicua; e pri-  
maria Nobiltà.

Il piacere che la Santità di N. S.  
ha sempre mostrato di aver notizia di  
tutto ciò che riguarda la più scelta let-  
teratura, ha dato coraggio ai Mercanti  
Bouchard, e Gravier di umiliarle Do-  
menica scorsa i tre Tomi in foglio at-  
lantico dell'Opera da loro stampata col  
titolo di *Orto Botanico Romano*.

E' stato conferito a Monsig. Silva  
un luogo tra i Prelati dell'Immunità Ec-  
clesiastica, ed è stato annoverato insieme  
con Monsig. Mattei tra i Prelati aggiun-  
ti alla Congregazione del Concilio per  
esaminare le relazioni che danno dello  
stato delle loro Chiese gli Ordinarij, ed  
Abati.

Monsig. Riminaldi Uditore della Sa-  
gra Rota lodevolmente grato alla me-  
moria dei Letterati suoi Concittadini, a  
proprie spese fa erigere nella Chiesa Col-  
legiata di S. Maria in Vialata un Sepol-  
crale monumento al celebre Poeta Fer-  
rarese Antonio Tebaldeo, morto in Ro-  
ma fin dall'anno 1537., e sepolto nella  
medesima.

Nella notte di martedì da questo  
Sig. Commendator d'Almada Ministro  
alla Santa Sede di S. M. Fedel. fu spe-  
dito uno straordinario Corriere alla sua  
Real Corte.

Del tutto brillante, e compita in o-  
gni sua parte riuscì mercoledì sera la  
festa data dal Sig. Duca di Bracciano nel  
suo Palazzo al R. Arciduca Massimiliano  
sì per l'adornamento, ed illuminazioni  
della sala, ove si recitò la cantata il *Te-  
lemaco*, composta dal Sig. Abate Petro-  
sellini, e posta in musica dal maestro di  
Cappella Sig. Guglielmi, come anco per  
l'abbondante rinfresco d'ogni sorta di  
gelati.

Da questo Sig. Cav. Monino Mini-  
stro di S. M. Cattolica è stato trasmis-  
so in Bologna un Regio Ordine, con il  
quale s'ingiunge a tutti gli ex-Gesuiti  
suoi nazionali dimoranti in buon nume-  
ro in essa Città di dovere nel termine  
di giorni 15. viver separatamente fra lo-  
ro; e non più in comun convitto, come  
praticavano in passato anche fino al num.  
di 30., e solo si permette loro d'unirsi  
fino in tre, sotto pena in caso di tra-  
sgressione della perdita dell'assegnamento  
loro accordato da S. M.; perlocchè stan-  
te la difficoltà di ritrovare in quella Cit-  
tà tante abitazioni, una buona parte di  
loro erano già partiti per altri luoghi  
del Dominio Pontificio verso Roma, e  
particolarmente per Viterbo.